

Ho 40 anni e la mia vita è come un seme mai fiorito

di **CLAUDIO ALTARocca**

Potenza dei Rolling Stones, il leggendario gruppo rock inglese esploso nei primi anni Sessanta. Il titolo di questo nuovo romanzo di Mario Biondi, *La sera del giorno*, è tratto da una loro canzone, *Astears go by* (e lacrime vanno), e abbraccia un significato qui molto vasto: il declino di tante illusioni giovanili, lo sciogliersi di quella voglia di cambiare tutto che agitò gli adolescenti di questo dopoguerra.

La cosa interessante è proprio questa. Mario Biondi, 41 anni, milanese, già autore di poesie e di un altro romanzo, con *La sera del giorno* ha scritto una sorta di diario di bordo di una generazione, quella dei quarantenni, che ha visto ardere invano la sua giovinezza, sconfitta dalla progressiva aridità sociale e dalla propria invincibile indifferenza o incapacità ad agire (quel Camus de *Lo straniero*...).

Biondi racconta la storia di Mario, un giovane che appunto nei primi anni Sessanta si stacca dall'impegno politico attivo e si rifugia in una località del Sud, Calalunga, una bellissima scogliera vergine su cui si aggira persino l'ombra dell'antico imperatore Federico II, che vi faceva i bagni «quando arrivava fino lì nei suoi giri di caccia con cavalli valletti falconi».

Mario è un disadattato, un benedetto «coglio-

ne» che assiste allo scempio di quel paradiso. Calalunga è circuita, violentata, lottizzata. Come tutto in Italia. Anche l'anima e le idee. Poi troviamo Mario in Algeria, «impiombato» nel deserto tra fantasmi del passato e speranze confuse. Una vita, la sua, che è sempre una larva, un seme al buio, una sofferenza bloccata, priva dell'energia per liberarsi nell'azione.

Perché questa sterilità? Perché Mario è in fondo malato di esotismo. Un esotismo non solo naturale (Calalunga, il Sahara) ma soprattutto sociale e politico; ed estetico e individuale prima ancora che pratico e collettivo. Da questo esotismo nasce probabilmente l'intontimento generazionale di cui si diceva, scosso da mille contraddizioni, registrate da Biondi in varie tensioni linguistiche, violente e malinconiche.

Una curiosità: a pagina 113 sono ricordati due campioni del coraggio a fumetti, Kit il Piccolo Sceriffo e Roland Eagle, mai entrati finora in pagine letterarie. Benvenuti. Due esempi di forza una volta sognata e poi mai raggiunta dagli attuali quarantenni. E le lacrime vanno...

Mario Biondi

La sera del giorno

Bompiani, pagg. 172, L. 8000.